



U.O.C. PROVVEDITORATO
DIRETTORE DOTT. ALDO ALBANO

OGGETTO: CHIARIMENTI INDAGINE DI MERCATO PER LA FORNITURA IN ACQUISTO DI APPARECCHIATURE RELATIVE PROGRAMMA "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA' E CLIMA" (ART. 1 COMMA 2, LETTERA E), PUNTO 1) DEL D.L. 59/2021) PER L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CENTRO QUALITA' E RISCHIO CHIMICO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO" - SUDDIVISA IN VENTI LOTTI.

In riscontro alla richiesta di chiarimenti si comunica quanto segue:

Quesito n. 1: Con la presente si chiedono delucidazioni in merito alla partecipazione alla procedura indicata in oggetto, nello specifico, si richiede se l'invio della relativa manifestazione di interesse possa essere effettuata solo per un singolo lotto.

Quesito n. 1 risposta: Con riferimento alla procedura in oggetto indicata, si comunica che l'invio della manifestazione di interesse può essere effettuata anche per più lotti.

Quesito n. 2: Con riferimento al lotto n. 1 della gara in oggetto, si richiede la possibilità di effettuare decontaminazione automatica della camera di liofilizzazione, si intende che il sistema è preparato per collegamento ad un eventuale successivo acquisto del bio decontaminatore oppure che tale bio decontaminatore deve essere incluso nella fornitura?

Quesito n. 2 risposta: La frase "Possibilità di effettuare decontaminazione automatica della camera di liofilizzazione è da intendersi con collegamento ad un eventuale bio decontaminatore della camera di liofilizzazione che potrebbe essere acquistato successivamente.

LOTTO 4

Quesito numero 1: . La struttura può essere fornita in acciaio verniciato oltre che in alluminio?

Quesito numero 1 risposta: La struttura può anche essere in acciaio, purché sia garantita e certificata la "continuità di superficie al decimo di millimetro tali da evitare turbolenze ed ottimizzare il contenimento" ed esente da saldature e piegature.

Quesito numero 2: . Per dimensioni interne secondo i valori indicati ci si riferisce alla superficie del piano di lavoro di almeno 170 cm e inferiore a 190 relativamente all'ingombro max della cappa?

Quesito numero 2 risposta: Le dimensioni del piano di lavoro interno deve essere >170 cm con un ingombro esterno massimo della struttura <190 cm.

Quesito numero 3: Considerata la massima apertura di 80 cm come richiesto, l'apertura del saliscendi non dovrebbe essere almeno 81 per uniformità di dimensioni?

Quesito numero 3 risposta: Gli 80 cm circa indicati rappresentano una grandezza di massima. La cappa deve permettere l'ingresso agevole di apparecchiature alte almeno 75 cm, possibilmente con del margine sufficiente dal saliscendi per consentirne una comoda movimentazione in entrata ed in uscita.

Quesito numero 4: In caso di manutenzione straordinaria, i contrappesi possono essere installati nella parte posteriore della cappa, accessibile da sotto il vano cappa, senza necessità di spostarla e slacciarla dalle utenze?

Quesito numero 4 risposta : Possono anche essere installati nella parte posteriore della cappa accessibili da sotto il vano cappa, purché risulti agevole l'estrazione completa dei moduli sottocappa dallo stesso vano, senza bisogno di scollegarli dai relativi allacci di aspirazione.

Quesito numero 5: Affinché si possa aumentare la capacità contenitiva dei moduli sottocappa non sarebbe più opportuno installare esclusivamente comandi ed utenze sui deflettori laterali della cappa?

Quesito numero 5 risposta : Il posizionamento del pannello con comandi ed utenze risulta non rilevante, purché i moduli sottocappa installati abbiano un'altezza interna tale da poter alloggiare contenitori alti 45 cm.

Quesito numero 6: I moduli sottocappa devono essere aspirati? Collegati direttamente all'aspirazione principale?

Quesito numero 6 risposta : Sì, i moduli devono essere aspirati, collegati all'aspirazione principale della cappa.

Quesito numero 7: Quali sono gli ingombri nel controsoffitto? È possibile ricevere prospetti e sezioni della parete dove sarà ubicata la cappa?

Quesito numero 7 risposta: All'interno del Capitolato d'appalto verrà richiesto alle ditte partecipanti di effettuare il sopralluogo presso i locali dell' U.O.C. C.Q.R.C. al fine di poter richiedere i documenti di cui si necessita

Quesito numero 8: È corretto richiedere lastre a carboni per acidi, considerato che la cappa è stata indicata ad uso solventi?

Quesito numero 8 risposta : Sì è corretto, verranno manipolati sotto cappa anche acidi organici e inorganici come, a titolo di esempio, acido formico, TFA, Acido nitrico concentrato (HNO_3) e Acido cloridrico concentrato (HCl)

Quesito numero 9: Considerato che sarà a carico dell'azienda la progettazione dell'impianto nel suo complesso, richiedendo il raccordo dell'impianto di espulsione con gli impianti attualmente presenti ed il relativo adattamento:

- a) È possibile ricevere le seguenti informazioni, as built degli impianti presenti, caratteristiche degli elettroaspiratori installati, logiche di funzionamento con relativa relazione tecnica degli impianti attuali?

Risposta a): All'interno del Capitolato d'appalto verrà richiesto alle ditte partecipanti di effettuare il sopralluogo presso i locali dell'U.O.C. C.Q.R.C. al fine di poter ricevere le informazioni richieste

b) Nel caso in cui l'impianto ipotizzato non riceva parere favorevole dagli organi preposti, si procederà con il rifacimento dello stesso ed eventuale adeguamento economico?

Non è previsto alcun adeguamento economico in caso di parere non favorevole da parte degli organi preposti

Quesito numero 10: Considerata la rilevanza delle attività impiantistiche è possibile definire ex ante la tipologia dei materiali accettati in fornitura? Quali opere murarie sono ammesse evidenziandole in planimetria?

Quesito numero 10 risposta:

- 1) La tipologia di materiali verrà specificata all'interno del capitolato di gara.
- 2) le opere murarie ammesse verranno definite in fase sopralluogo

Quesito numero 11: Quali sono le operazioni di collaudo richieste?

Quesito numero 11 risposta: Il collaudo si svolge in contraddittorio con la ditta che gestisce le apparecchiature aziendali. Ha lo scopo di verificare la rispondenza dell'offerta alla richiesta. Vengono effettuati i controlli con anemometro e la verifica di sicurezza elettrica post-istallazione.

Quesito numero 12: Relativamente alla certificazione da ente terzo in relazione alle velocità ci si riferisce al type test della cappa offerta? Considerato che la richiesta dei 0,15 m/s secondo la UNITS presume un controllo puntuale in situ, si può accettare lo stesso test report per le sole velocità 0,3-0,5 m/s?

Quesito numero 12 risposta: È richiesta obbligatoria la certificazione in situ della velocità 0,15 m/s;

Quesito numero 13: Considerata la fornitura ad un ente pubblica la garanzia non dovrebbe essere almeno 24 mesi?

Quesito numero 13 risposta: I dodici mesi di garanzia sono da considerarsi come durata minima della stessa. Le ditte possono anche offrire periodi di garanzia più lunghi.

LOTTO 5

Quesito numero 1: Si chiede se la teflonatura si riferisce alla sola centrifuga concentratrice oppure anche della trappola fredda a -100° C?

Quesito numero 1 risposta: Si richiede una copertura in PTFE della sola centrifuga concentratrice.

Quesito numero 2: Si chiede se risulta accettabile un preriscaldamento della camera mediante resistenze elettriche esterne alla camera di centrifugazione. Pensiamo che se la richiesta si

intenda rivolta al solo ambiente caldo prima della procedura di concentrazione, questo che sia prodotto da una lampada oppure da un sistema a resistenze elettriche non faccia differenza.

Quesito numero 2 risposta: Si richiede un sistema che permetta che il riscaldamento del rotore e dei campioni in esso alloggiati sia il più uniforme possibile, senza differenze o gradienti di temperatura dalla parte più esterna del rotore verso il suo interno. La presenza di una resistenza esterna alla camera potrebbe generare una differenza di temperatura tra i campioni posti più all'esterno del rotore rispetto a quelli alloggiati nella sua parte più interna, portando ad una non omogeneità del processo di concentrazione.

LOTTO N. 10

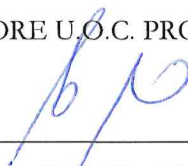
Quesito numero 1: Risulta indispensabile il riconoscimento del blocco montato? Difficilmente l'operatore si può sbagliare/confondere e nei confronti della funzionalità operativa dell'apparecchio ha poca importanza con quale tipo di blocco si stia lavorando

Quesito numero 1 risposta : Il riconoscimento del blocco montato deve permettere all'agitatore di settare la sua funzionalità sulla base delle caratteristiche del blocco stesso, caricando dei *preset* specifici per ogni tipologia di blocco istallato o suggerendo, ad esempio, la velocità massima di impiego.

Quesito numero 2: . Risulta indispensabile il fissaggio magnetico del blocco? I blocchi devono essere comunque rimossi manualmente dall'operatore. Non ci sembra una caratteristica particolarmente utile dato che lo strumento è da posizionare su un bancone e difficilmente il blocco montato possa spostarsi dalla sua sede sul termoblocco. Inoltre dovendo agitarsi, il blocco risulta saldamente fissato allo strumento rendendo impossibile un suo spostamento accidentale.

Quesito numero 2 risposta : Si richiede un fissaggio dei blocchi semplice, rapido e solido che permetta lo smontaggio ed il cambio dei blocchi in maniera *tool-free*, senza l'uso di attrezzi di alcun tipo.

IL DIRETTORE U.O.C. PROVVEDITORATO



Dr. Aldo Albano